



Bruxelles, 20.10.2016
COM(2016) 666 final

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

Relazione di sintesi sulla qualità dell'acqua potabile nell'unione alla luce delle relazioni degli stati membri relative al periodo 2011-2013 a norma dell'articolo 13, paragrafo 5, della direttiva 98/83/CE

**RELAZIONE DI SINTESI SULLA QUALITÀ DELL'ACQUA POTABILE
NELL'UNIONE ALLA LUCE DELLE RELAZIONI DEGLI STATI MEMBRI
RELATIVE AL PERIODO 2011-2013 A NORMA DELL'ARTICOLO 13,
PARAGRAFO 5, DELLA DIRETTIVA 98/83/CE**

1. INTRODUZIONE

La direttiva

Scopo della direttiva sull'acqua potabile¹ è garantire la sicurezza delle acque destinate al consumo umano: l'acqua potabile deve essere esente da microorganismi, parassiti o sostanze potenzialmente pericolose per la salute umana e la direttiva stabilisce norme sui principali organismi e sostanze potenzialmente nocivi che si possono trovare nell'acqua potabile.

La relazione

A norma della direttiva 98/83/CE gli Stati membri sono tenuti a controllare regolarmente la qualità dell'acqua potabile fornita ai consumatori e a comunicarne ogni tre anni i risultati alla Commissione. La presente relazione contiene una sintesi della qualità dell'acqua potabile negli Stati membri dell'Unione europea nel periodo 2011-2013 e dà attuazione all'obbligo della Commissione, a norma dell'articolo 13, paragrafo 5, della suddetta direttiva, di esaminare le relazioni degli Stati membri e pubblicare ogni tre anni una relazione di sintesi in merito. Le informazioni contenute nella presente relazione riguardano tutti gli Stati membri tranne uno: la Croazia è stata esentata dall'obbligo di comunicazione vigente poiché è entrata a far parte dell'UE a metà del 2013, ossia quasi alla fine del periodo di riferimento. La presente relazione è indipendente dal documento di lavoro dei servizi della Commissione relativo alla valutazione REFIT (Programma di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione) della direttiva sull'acqua potabile, la cui adozione è prevista nel secondo semestre 2016.

La direttiva distingue tra grandi e piccoli approvvigionamenti d'acqua. Le grandi forniture forniscono in media più di 1 000 m³ d'acqua potabile al giorno ovvero approvvigionano più di 5 000 persone. I requisiti minimi di qualità dell'acqua sono uguali per grandi e piccole forniture, ma gli obblighi di comunicazione si applicano solo alle grandi forniture. Di conseguenza, la presente relazione di sintesi riassume la qualità dell'acqua potabile delle grandi forniture.

Tuttavia, durante l'esercizio di raccolta dei dati 15 Stati membri (BE, BG, CY, ES, FR, GR, HU, IE, LU, MT, PT, RO, SE, SI, SK) hanno fornito su base volontaria anche informazioni sulle piccole zone di approvvigionamento idrico (meno di 1 000 m³ al giorno). Non si è ritenuto utile valutare la conformità delle piccole forniture nell'UE poiché i dati disponibili non sono rappresentativi dell'intera Unione, pertanto tali informazioni non figurano nella presente relazione. In base alle informazioni fornite dai 15 Stati membri suddetti, la

¹ Direttiva 1998/83/CE del Consiglio, del 3 novembre 1998, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano (GU L 330 del 5.12.1998, pag. 32).

conformità globale è in media del 98 % e non sono segnalati gravi problemi. Tuttavia, la Commissione ritiene che sia necessario disporre di informazioni aggiuntive per avere un quadro più completo della situazione e pertanto esaminerà ulteriormente la questione. Le informazioni sulle piccole forniture, laddove fornite dagli Stati membri, sono riassunte alla fine di ciascuna scheda paese. Schede nazionali con informazioni più dettagliate per Stato membro sono reperibili nel sito web della DG Ambiente della Commissione². I link alle relazioni nazionali sull'acqua potabile (2011-2013) reperibili sui siti web nazionali figurano nell'allegato I della presente relazione.

Parametri di qualità dell'acqua potabile

La direttiva stabilisce norme sui principali organismi e sostanze potenzialmente nocivi che si possono trovare nell'acqua potabile. In totale 48 parametri fondamentali devono essere regolarmente monitorati e verificati. La direttiva li suddivide in tre gruppi: parametri microbiologici, chimici e indicatori (cfr. allegato I della direttiva).

I due parametri microbiologici *Escherichia coli* ed *Enterococchi* hanno un valore di parametro equivalente a zero, il che significa che ai fini della garanzia di qualità e sicurezza dell'acqua potabile questi organismi non dovrebbero essere presenti.

I parametri chimici sono stati selezionati in funzione del loro potenziale impatto sulla salute umana. Le sostanze chimiche, salvo incidenti, non sono quasi mai presenti nell'acqua potabile in concentrazioni tali da incidere gravemente sulla salute. Tra le sostanze chimiche si annoverano tracce di elementi quali arsenico, nichel e piombo, altre sostanze ad esempio cianuro, idrocarburi policiclici aromatici o componenti azotati (nitrati e nitriti). L'impatto delle sostanze chimiche dipende dal livello di superamento, dalla durata dell'esposizione e dalla modalità d'incidenza sul corpo umano. I valori di parametro sono basati principalmente sull'esposizione costante e su una media di assunzione di due litri di acqua potabile per persona al giorno.

I parametri indicatori riguardano parametri che hanno un'attinenza indiretta con la qualità delle acque: servono ad indicare che qualcosa è cambiato alla fonte, nel trattamento o nella distribuzione dell'acqua. Quando si rileva un superamento in questo gruppo di parametri, la situazione deve essere ulteriormente esaminata e adeguata. I parametri indicatori, sebbene per la maggior parte non rappresentino una minaccia diretta per la salute umana, potrebbero avere un impatto indiretto sulla qualità dell'acqua nell'aspetto, nel sapore o nell'odore (e quindi influenzarne l'accettabilità presso il consumatore) o potrebbero interferire con il corretto trattamento, ad esempio una disinfezione inadeguata a causa della presenza di sostanze organiche.

Gli obblighi di controllo sono stati recentemente aggiornati con una modifica degli allegati II e III della direttiva che li adegua al progresso scientifico e tecnico³. La modifica ha introdotto l'uso facoltativo di un approccio basato sul rischio per decidere di estendere il monitoraggio,

² http://ec.europa.eu/environment/water/water-drink/reporting_en.html

³ Direttiva (UE) 2015/1787 della Commissione, del 6 ottobre 2015, recante modifica degli allegati II e III della direttiva 98/83/CE del Consiglio concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano.

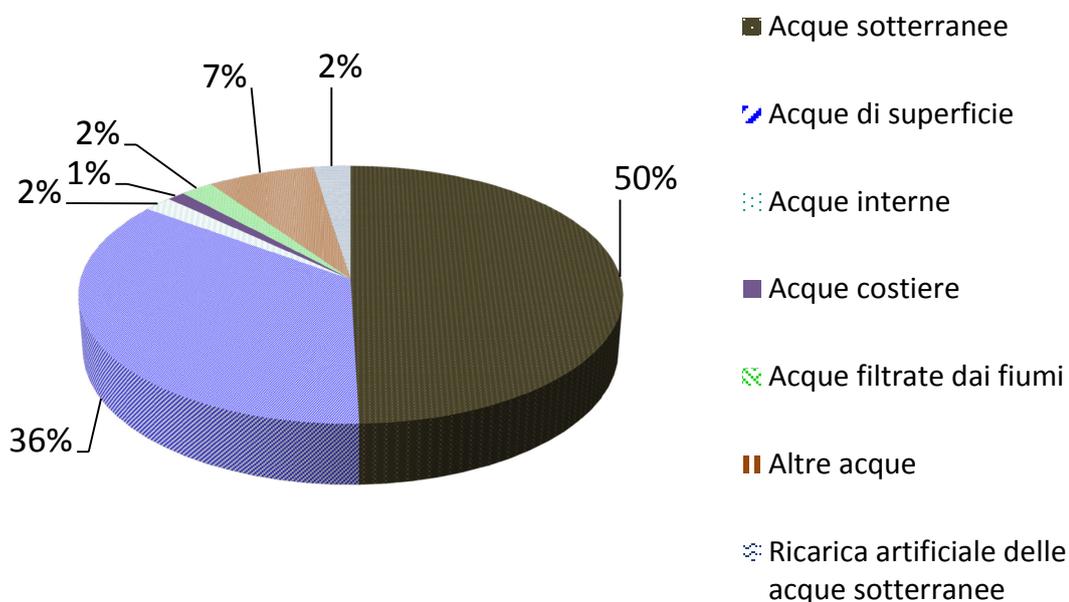
ridurre la frequenza o rimuovere dei parametri in base ai risultati di una valutazione dei rischi; la modifica è entrata in vigore il 27 ottobre 2015 e dovrà essere recepita nel diritto nazionale degli Stati membri entro un termine di 24 mesi.

2. RISULTATI A LIVELLO DELL'UE

Informazioni generali

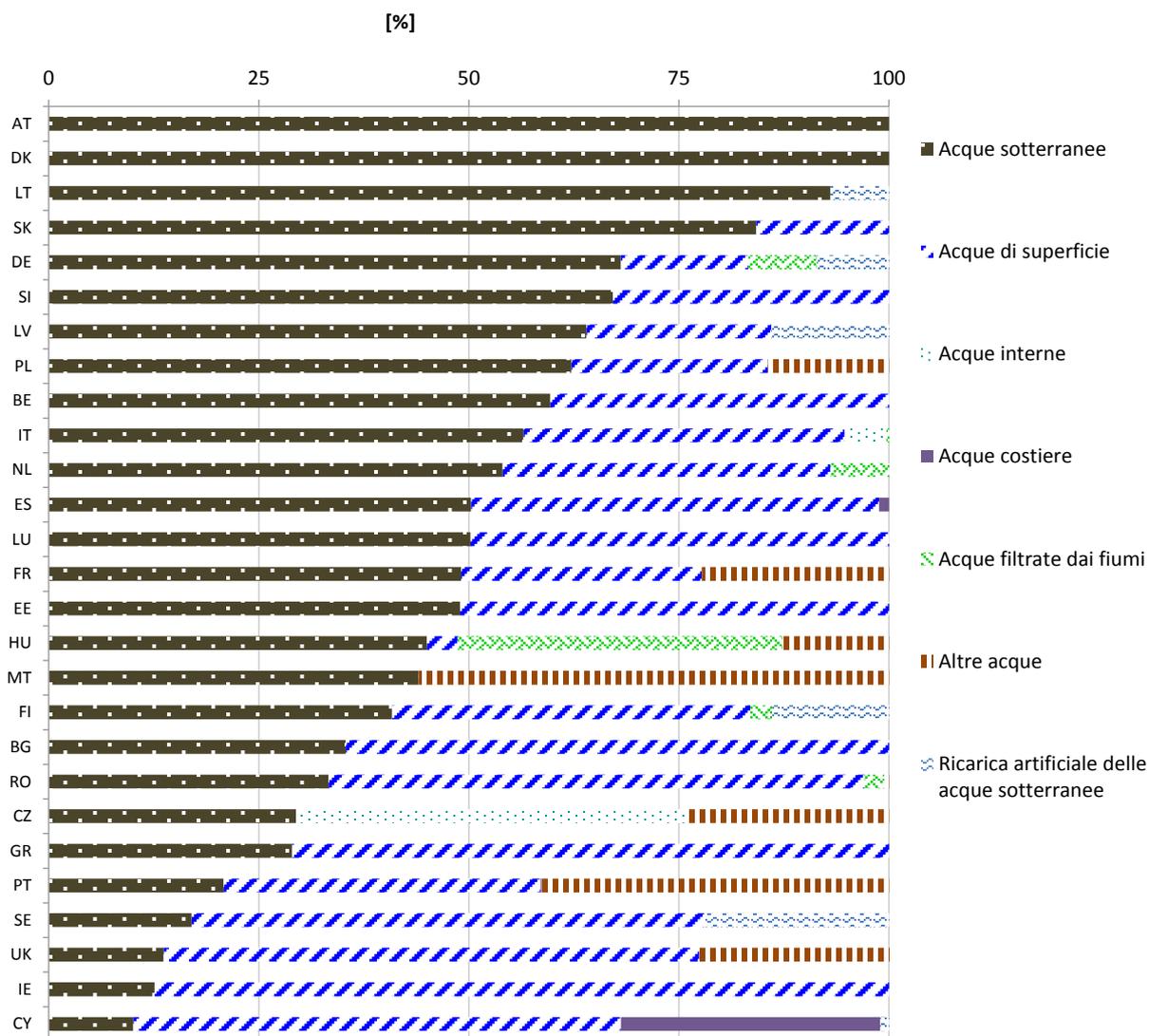
Nell'UE l'acqua potabile è estratta da fonti diverse. Nel complesso, le principali fonti negli Stati membri sono le acque sotterranee e di superficie (ad esempio dighe destinate all'approvvigionamento di acqua potabile), che rappresentano rispettivamente circa il 50 % e il 36 % del nostro approvvigionamento di acqua potabile (figura 1).

Figura 1 Sorgenti d'acqua potabile nell'UE (2011-2013)



La ripartizione delle sorgenti d'acqua negli Stati membri è indicata nella figura 2.

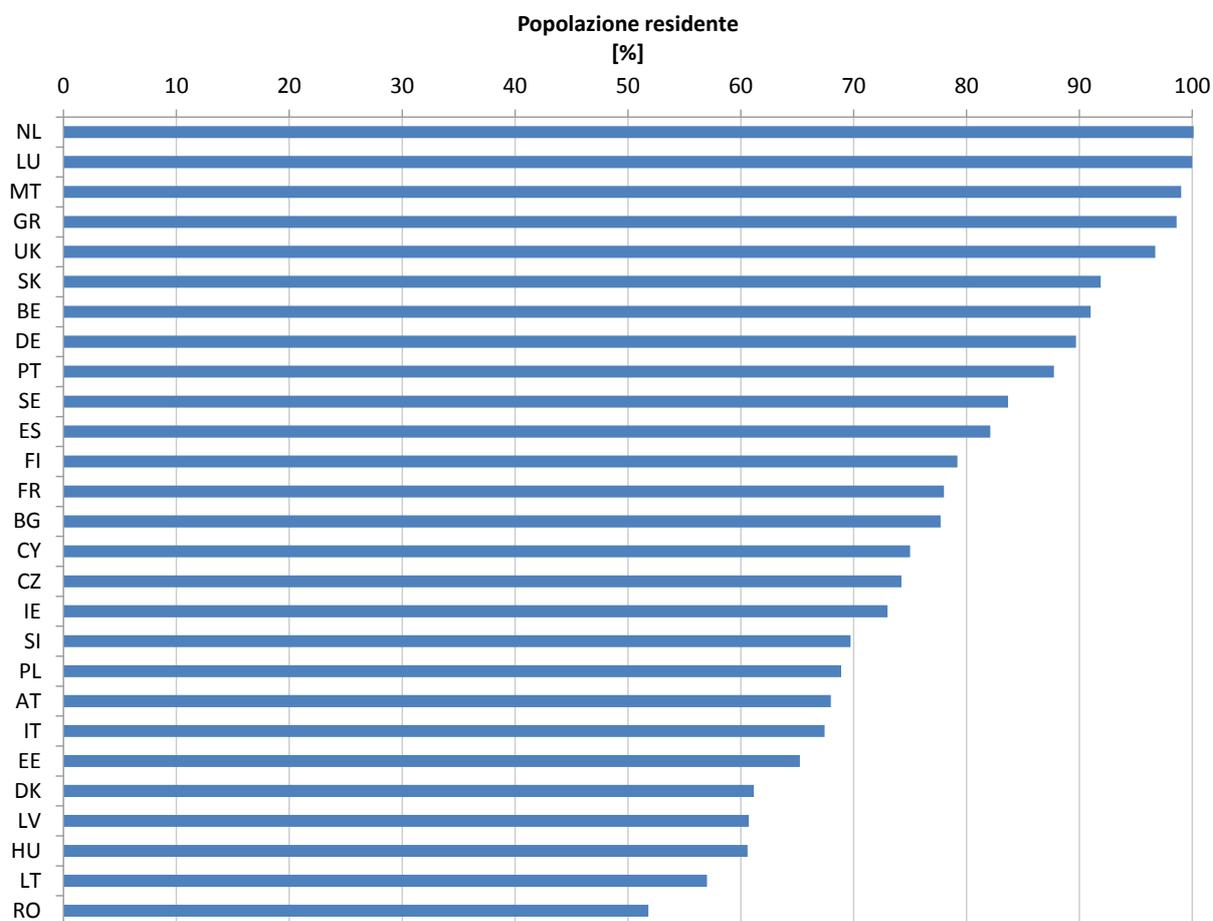
Figura 2 Sorgenti di acqua potabile negli Stati membri (2011-2013)



* in CZ, acque interne è sinonimo di acque di superficie

Nell'UE non sono disponibili dati statistici ufficiali sul numero di persone collegate alla rete idrica pubblica. La figura 3 indica la percentuale di popolazione residente servita da grandi zone di approvvigionamento idrico (> 1 000 m³/giorno e/o più di 5 000 persone servite).

Figura 3 Popolazione residente nelle grandi zone di approvvigionamento idrico negli Stati membri (2011-2013)



I Paesi Bassi e il Lussemburgo approvvigionano il 100 % della popolazione residente con grandi forniture. Una parte considerevole della popolazione unionale che non è approvvigionata dalle grandi forniture è servita dalle piccole, che sono tenute a conformarsi alle prescrizioni della direttiva. Con le grandi e le piccole forniture, Malta, Slovacchia, Portogallo, Francia, Bulgaria e Ungheria, raggiungono il 100 % della popolazione residente, e la maggior parte degli altri Stati membri raggiunge la maggior parte della popolazione, tranne la Romania, dove solo il 66 % della popolazione è servito da entrambe le forniture. Dato che solo 15 Stati membri hanno comunicato dati sulle piccole forniture, queste informazioni supplementari non appaiono nella figura 3.

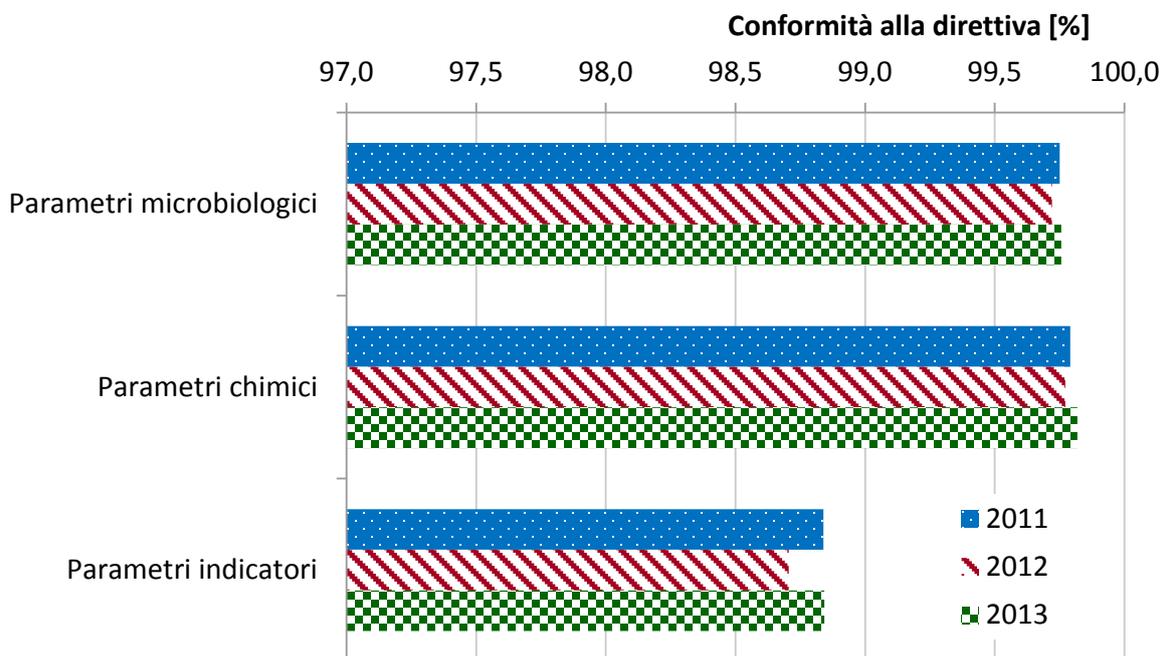
Qualità dell'acqua potabile - Conformità

Per valutare la qualità dell'acqua potabile in una zona di approvvigionamento idrico, nel periodo di riferimento 2011-2013 gli Stati membri hanno effettuato un numero molto elevato di analisi: 4,1 milioni per i parametri microbiologici, 7,1 milioni per i parametri chimici, 17,5 milioni per i parametri indicatori.

Per ciascun parametro, erano disponibili informazioni in merito alla conformità. La percentuale di conformità corrisponde al rapporto tra il numero di campioni analizzati e il numero di superamenti rilevati. Se almeno il 99 % di tutte le analisi effettuate in un determinato anno soddisfa la norma di riferimento, lo Stato membro è considerato conforme alla direttiva per il parametro in questione. Per i motivi precedentemente adottati, il superamento dei parametri indicatori non significa necessariamente una mancata conformità alla direttiva, (se non vi è pericolo diretto per la salute umana).

La figura 4 indica la percentuale di conformità per i diversi gruppi di parametri nell'UE. I risultati indicano una percentuale di conformità per i parametri microbiologici e chimici assai elevata, superiore al 99 %. La presenza dei due parametri microbiologici dell'E. coli e degli enterococchi in un campione di acqua potabile indica che la contaminazione può essere avvenuta alla sorgente o nella rete di distribuzione idrica. La presenza di E. coli o di enterococchi in un campione d'acqua potabile è considerata un superamento. I parametri indicatori (tranne per quanto riguarda colore, odore, sapore e torbidità) raggiungono quasi il 99 % di conformità per gli anni di riferimento dal 2011 al 2013.

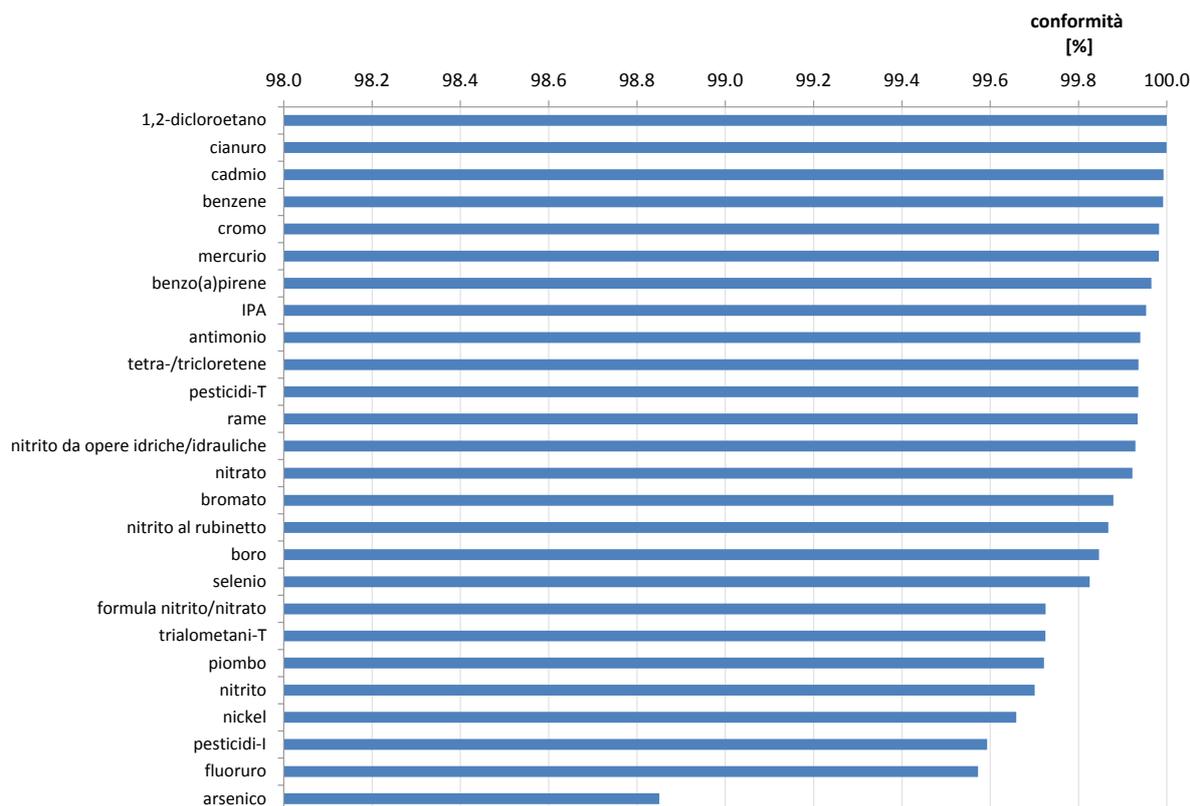
Figura 4 Percentuale di conformità dei gruppi di parametri microbiologici, chimici e indicatori nell'UE, periodo di riferimento 2011-2013



La figura 5 indica le informazioni relative alla conformità dei singoli parametri chimici nell'UE.

Figura 5 Percentuali di conformità dei parametri chimici nell'UE (2011-2013)⁴

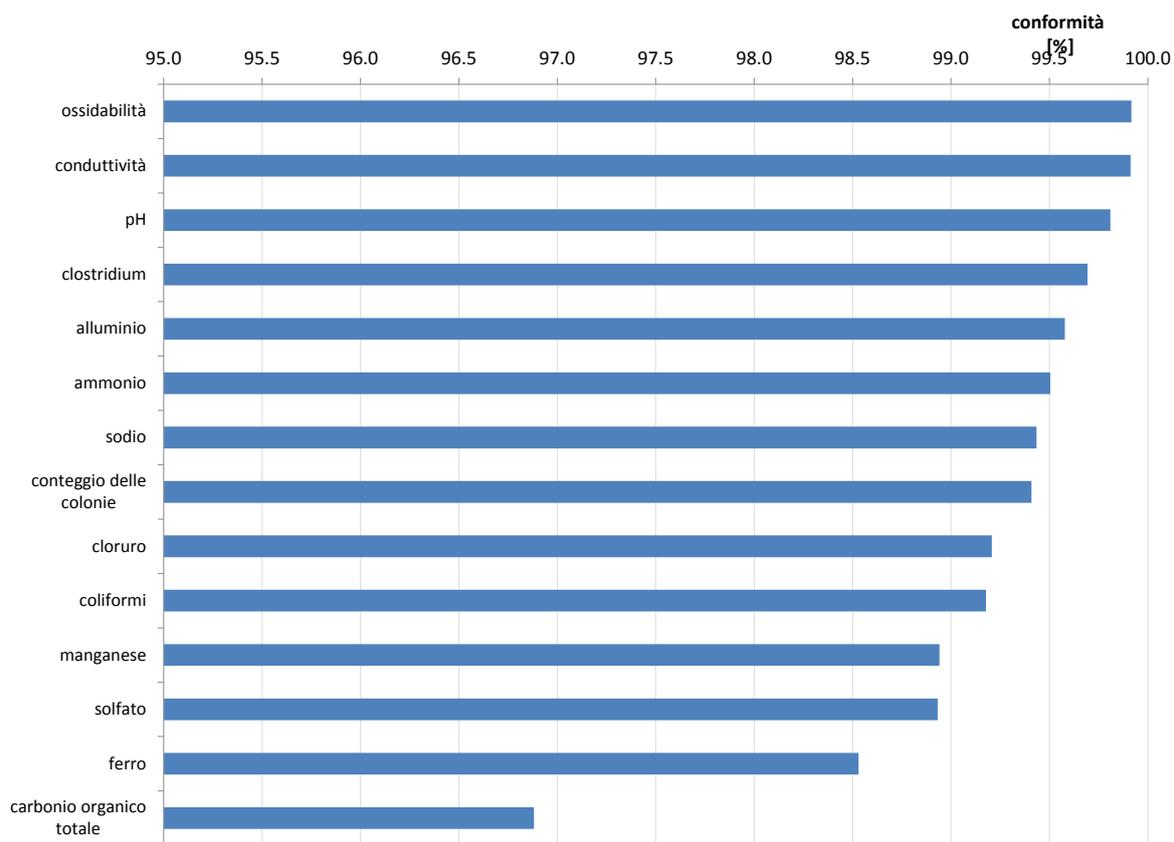
⁴ Abbreviazioni nella figura 5: T = totali; I = singoli.



L'arsenico presenta, rispetto a quasi tutti gli altri parametri, la percentuale di conformità più bassa, pari al 98,83 %. Il tasso relativamente basso (ma comunque superiore al 98,8 %) è dovuto soprattutto alle caratteristiche dei bacini idrografici (aree di captazione) e alle concentrazioni geologiche di base che si possono trovare ad esempio in Ungheria e in Italia.

La figura 6 riporta le informazioni sui casi di superamento dei singoli parametri indicatori. La figura contiene unicamente una panoramica dei superamenti e non riflette la mancata conformità alla direttiva, poiché un certo numero di parametri indicatori non hanno un valore numerico, ad esempio il colore, il sapore, l'odore o la torbidità. Tuttavia i parametri che più spesso indicano un superamento in questo gruppo sono il carbonio organico totale (TOC) e il ferro. Il carbonio organico totale da solo non è nocivo: si tratta di una misura indiretta di molecole organiche presenti nell'acqua espressa come carbonio ed è un indicatore della salubrità e sicurezza della fonte nonché della qualità del sistema di distribuzione dell'acqua ed è correlato ai sottoprodotti della disinfezione: se reagisce con un disinfettante può produrre sottoprodotti nocivi. Il carbonio organico totale è importante anche per ottimizzare e quindi ridurre i costi associati a un processo di trattamento. Il problema connesso all'acqua contenente ferro/manganese allo stato naturale è che ferro e manganese si ossidano e da uno stato incolore e disciolto passano a forme solide e colorate.

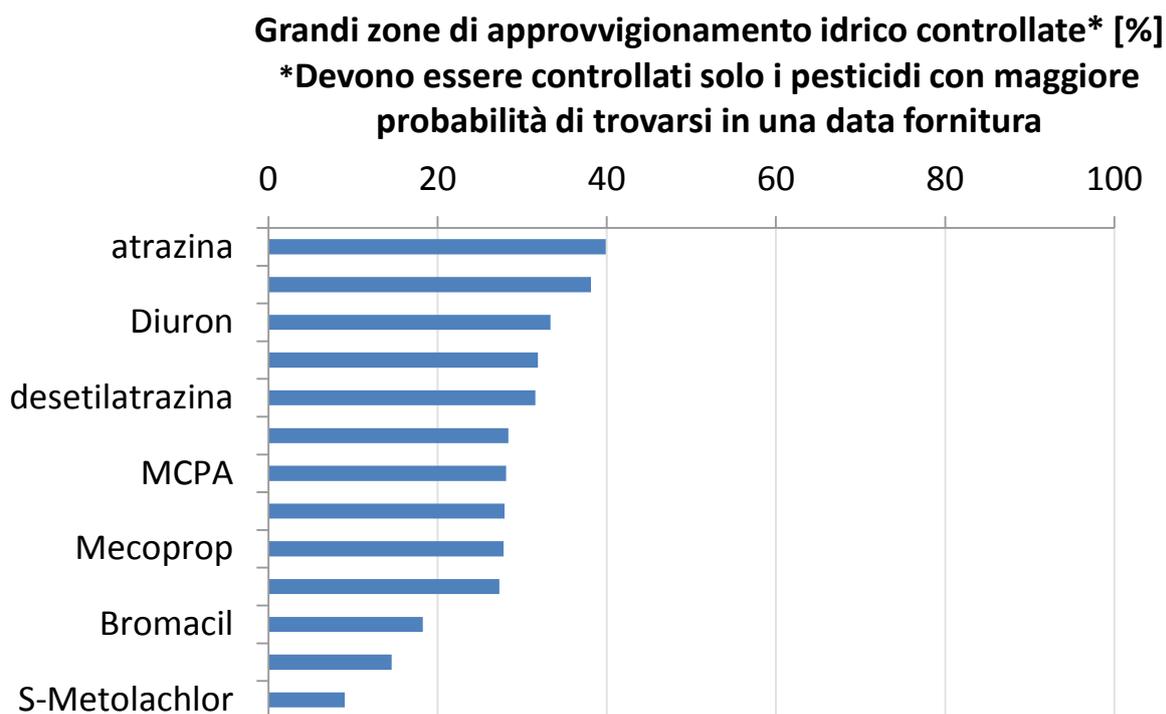
Figura 6 Percentuali di conformità dei parametri indicatori nell'UE (2011-2013)



Riquadro 1 - Pesticidi nell'acqua potabile

La direttiva sull'acqua potabile fissa un limite di concentrazione di 0,1µg/l per i singoli pesticidi e di 0,5µg/l per l'insieme dei pesticidi. Gli Stati membri monitorano un numero considerevole di pesticidi e metaboliti nell'acqua potabile (prodotti di degradazione e di reazione), che sono selezionati a livello nazionale e sono quindi specifici per ciascuno Stato membro. Va rilevato tuttavia che devono essere monitorati solo i pesticidi di cui si presume la presenza in una data fornitura. A fini di comunicazione la Commissione europea e gli Stati membri hanno concordato un elenco ristretto di 13 pesticidi, per i quali gli Stati membri hanno comunicato la frequenza di monitoraggio e informazioni in merito alle mancate conformità nel periodo 2011-2013. La comunicazione dell'elenco ristretto dei pesticidi, pur rappresentando un approccio armonizzato e comparabile, non mostra il quadro completo di tutti i pesticidi e i pertinenti metaboliti presenti in un dato paese.

La figura che segue indica la percentuale di grandi zone di approvvigionamento idrico monitorate per presenza e superamento dei pesticidi figuranti nell'elenco nell'UE durante il periodo di riferimento 2011-2013.



I bassi valori di monitoraggio (media 27,4 %) dimostrano che il metodo previsto dalla direttiva sull'acqua potabile non consente una valutazione globale unionale della contaminazione da pesticidi nell'acqua potabile, sebbene i tassi di conformità siano decisamente elevati (oltre 99,9 %, cfr. figura 5). Sulla base di un'indagine effettuata negli Stati membri, la Commissione ha elaborato e messo a disposizione un elenco aggiornato di pesticidi e metaboliti critici di cui tener conto nei programmi di monitoraggio⁵.

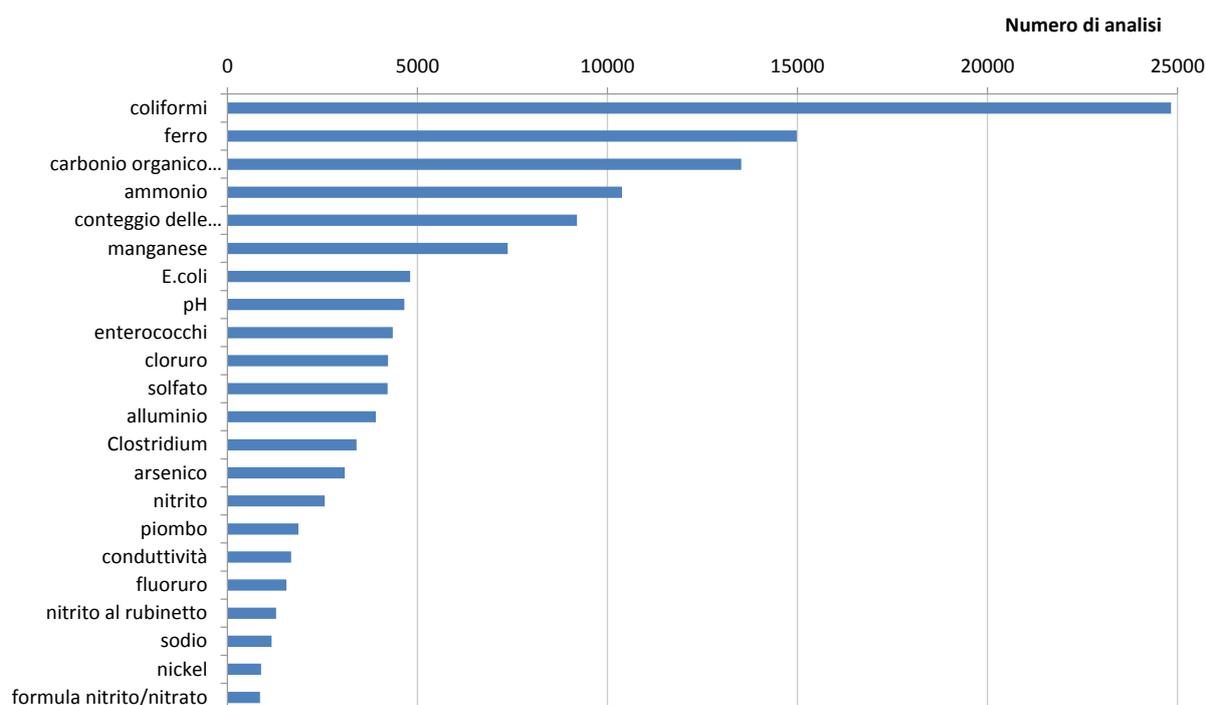
⁵ <https://circabc.europa.eu/w/browse/309b29d1-b8f8-4809-a044-6a9cca1cbabf>

Cause dell'inosservanza

La direttiva sull'acqua potabile impone agli Stati membri di comunicare le cause e i provvedimenti correttivi adottati nei casi d'inosservanza rilevati in una zona di approvvigionamento idrico. Nei formati di comunicazione le cause del superamento sono classificate in base alle «aree di captazione», al «trattamento» e alla «distribuzione» (rete pubblica e rete domestica).

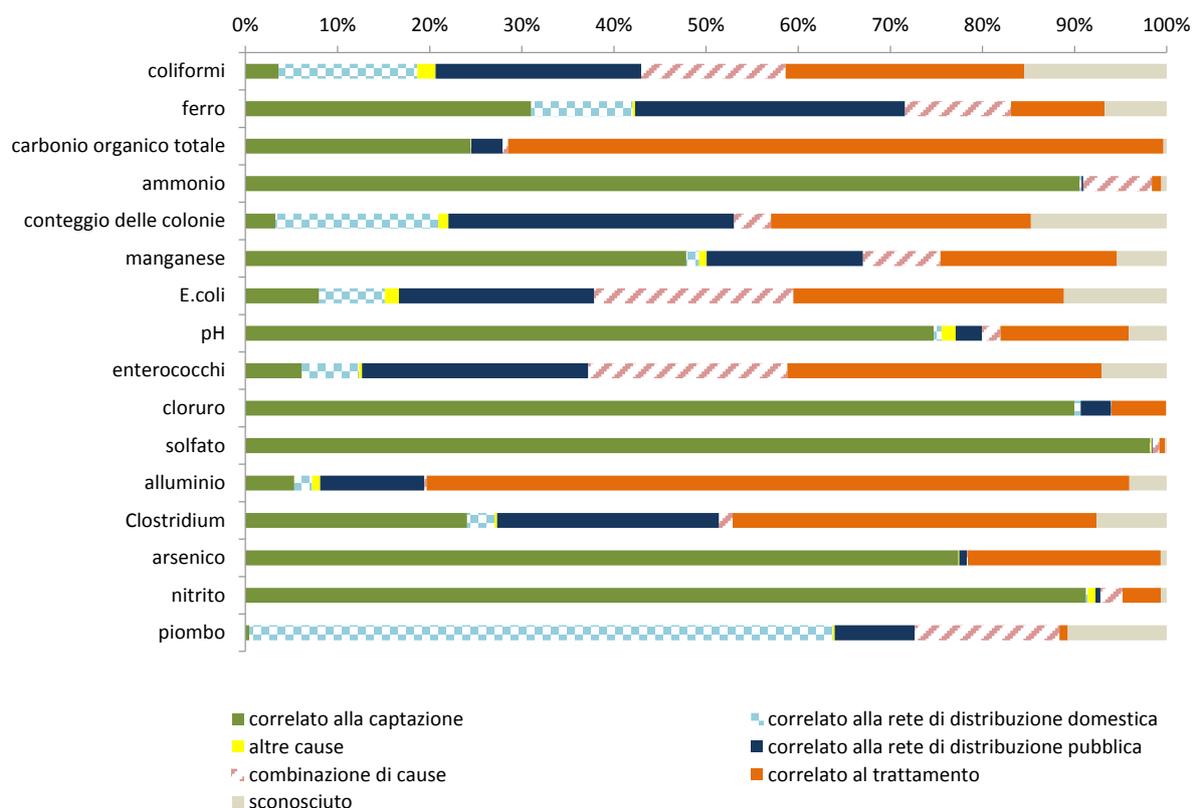
La figura 7 indica il numero di analisi che hanno evidenziato superamenti per i parametri principali. Nel periodo di riferimento 2011-2013, la maggior parte dei superamenti sono stati segnalati per i batteri coliformi, seguiti da ferro, carbonio organico totale, ammonio. La maggior parte di questi parametri sono parametri indicatori senza pericolo diretto per la salute umana.

Figura 7 Numero di analisi che hanno causato superamenti nei parametri della direttiva sull'acqua potabile nell'UE (2011-2013).



La figura 8 evidenzia le diverse cause per i parametri più spesso segnalati. Mentre le cause di superamento dovute a parametri biologici (batteri coliformi, conteggio delle colonie, E-coli, enterococchi, Clostridium) e al ferro non possono essere specificate con esattezza, il superamento di ammonio, manganese, pH, cloruro, solfato, arsenico e nitriti è correlato soprattutto aree di captazione. Il carbonio organico totale e l'alluminio sono principalmente correlati al trattamento, mentre il piombo è chiaramente associato a problemi nella rete di distribuzione domestica.

Figura 8 Cause d'inosservanza per i parametri più spesso segnalati



Confronto per paese

Nella tabella l'inosservanza dei gruppi di parametri è presentata a livello nazionale negli Stati membri. La valutazione si basa sulla percentuale media di osservanza per ciascun gruppo di parametri negli anni 2011-013.

Tabella 1 Percentuali di osservanza a livello nazionale negli Stati membri (2011-2013)

Paese	Parametri microbiologici	Parametri chimici	Parametri indicatori*
<i>AT</i>	99,84	99,9	99,6
<i>BE</i>	99,75	99,9	99,1
<i>BG</i>	99,25	99,5	99,3
<i>CY</i>	99,01	99,9	96,3
<i>CZ</i>	99,91	99,9	99,2
<i>DE</i>	99,88	99,9	99,7
<i>DK</i>	99,80	99,8	98,6
<i>EE</i>	99,99	99,8	99,1
<i>ES</i>	99,62	99,8	99,4
<i>FI</i>	100,00	99,9	99,6
<i>FR</i>	99,84	99,8	99,4
<i>GR</i>	99,64	99,9	99,5
<i>HU</i>	99,71	98,6	97,1

<i>Paese</i>	Parametri microbiologici	Parametri chimici	Parametri indicatori*
<i>IE</i>	99,97	99,5	99,3
<i>IT</i>	99,20	99,6	99,6
<i>LT</i>	100,00	99,3	99,0
<i>LU</i>	99,77	100,0	99,5
<i>LV</i>	99,92	100,0	98,7
<i>MT</i>	100,00	99,9	90,1
<i>NL</i>	99,97	100,0	100,0
<i>PL</i>	100,00	100,0	99,8
<i>PT</i>	99,57	99,9	99,3
<i>RO</i>	99,69	99,7	99,2
<i>SE</i>	99,94	100,0	99,1
<i>SI</i>	99,25	100,0	98,7
<i>SK</i>	99,52	100,0	99,4
<i>UK</i>	99,98	99,9	99,9

percentuale di conformità 99-100 %
percentuale di conformità 98-100 %
percentuale di conformità < 98 %

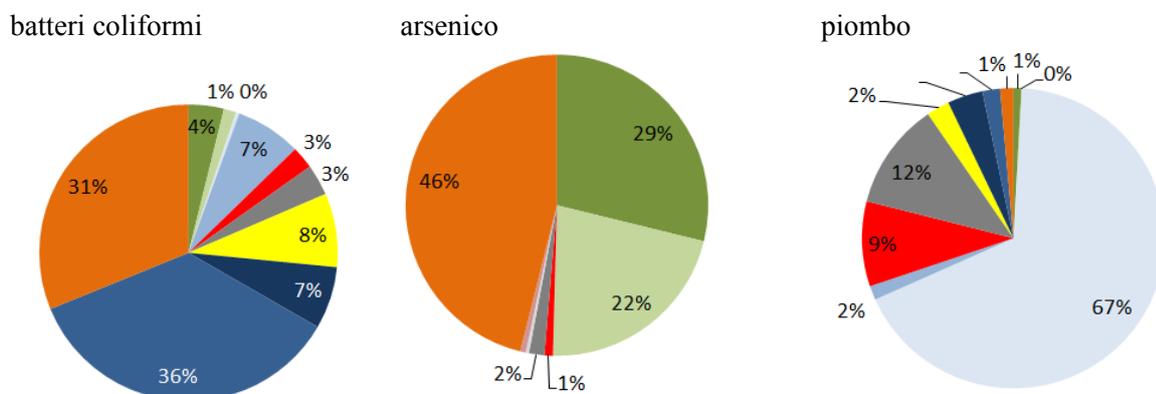
* salvo odore, sapore, colore e torbidità

Parametri microbiologici: tutti gli Stati membri hanno comunicato una percentuale di osservanza del 99-100 %. Parametri chimici: 26 Stati membri hanno comunicato una percentuale di osservanza del 99-100 %, soltanto l'Ungheria ha comunicato un'osservanza di poco inferiore al 99 %.

Parametri indicatori: tre Stati membri hanno comunicato una percentuale di osservanza compresa tra il 98 % e il 100 % e 21 Stati membri hanno raggiunto un livello superiore al 99 %. Per i parametri indicatori, Malta ha comunicato una percentuale media di osservanza piuttosto bassa: 90,1 % dovuta a percentuali di osservanza molto basse del cloruro. Nel complesso non sono state rilevate differenze di rilievo tra gli Stati membri.

La figura 9 indica la percentuale dei diversi tipi di provvedimenti correttivi adottati (ad esempio misure applicate alla fonte, sostituzione, risanamento, depurazione e disinfezione della fonte). Le azioni sono presentate in grafici a torta per tre parametri importanti: batteri coliformi, arsenico e piombo.

Figura 9 Percentuale di provvedimenti correttivi per determinati parametri di qualità dell'acqua in Europa (2011-2013)



(C = area di captazione; D = rete di distribuzione domestica; E = emergenza; P = rete di distribuzione pubblica; T = trattamento)

C1	Azioni volte a eliminare o mitigare la causa	N	Nessun obbligo
C2	Azioni volte a sostituire la fonte	O	Altro
D1	Sostituzione, disconnessione o riparazione dei componenti difettosi	P1	Sostituzione, disconnessione o riparazione dei componenti difettosi
D2	Pulizia, disincrostazione e/o disinfezione dei componenti contaminati	P2	Pulizia, disincrostazione e/o disinfezione dei componenti contaminati
E1	Comunicazione e istruzioni ai consumatori, ad es. divieto d'uso, obbligo di bollire l'acqua, limitazione temporanea dei consumi	T	Disposizione, potenziamento o miglioramento di un trattamento

Per le contaminazioni di batteri coliformi, la maggior parte dei provvedimenti correttivi applicati (67 %) ha riguardato la rete di distribuzione pubblica o le infrastrutture e le operazioni di trattamento (ossia il miglioramento della disinfezione). I provvedimenti correttivi per ridurre al minimo le concentrazioni elevate di arsenico nell'acqua potabile hanno riguardato prevalentemente il trattamento (46 %) o le aree di captazione (29 %). Laddove la concentrazione di piombo superava il valore di parametro, il 67 % di tutti i provvedimenti correttivi comunicati è consistito nella sostituzione o disconnessione delle condutture in piombo nella rete di distribuzione domestica.

In sintesi, si può osservare che i problemi in relazione a specifici parametri o gruppi di parametri di qualità dell'acqua potabile nascono in diversi punti della catena di approvvigionamento di acqua potabile: fonti idriche, trattamento, distribuzione e, a valle, il consumatore. Pertanto, occorre predisporre opportuni programmi di controllo tenendo conto delle diverse cause d'inosservanza in vari punti, per riuscire ad adottare rapidamente i provvedimenti correttivi volti a preservare una fornitura di acqua potabile sana in Europa.

La scelta dei mezzi e delle misure per realizzare questo obiettivo è lasciata agli Stati membri, in quanto sono maggiormente in grado di comprendere la situazione della qualità delle acque locali e possono fornire risposte adeguate ai problemi concreti in loco. Tuttavia, quando si

rileva un'inosservanza prolungata dovuta a problemi strutturali, e i provvedimenti correttivi non bastano a ripristinare la qualità dell'acqua potabile, la Commissione può intervenire in caso di potenziale violazione del diritto dell'Unione. La Commissione cerca di risolvere rapidamente il problema con lo Stato membro in questione attraverso un dialogo strutturato, e se lo Stato membro interessato non attua una soluzione per porre rimedio alla presunta violazione del diritto unionale, la Commissione può avviare un procedimento formale di infrazione. Dato l'elevato grado generale di osservanza, finora questo ricorso si è reso necessario solo in pochi casi.

3. CONCLUSIONE

La presente relazione di sintesi mostra che i tassi di osservanza per i parametri che riflettono direttamente la qualità dell'acqua potabile erogata ai consumatori, si attestano, con una sola eccezione, almeno al 99 % per la prima volta in tutti gli Stati membri nel periodo di riferimento 2011-2013. Si tratta di un risultato positivo che risponde agli sforzi profusi da tutti gli interessati per attuare correttamente la direttiva sull'acqua potabile.

Al momento della pubblicazione della presente relazione era in corso di elaborazione una valutazione dettagliata della direttiva sull'acqua potabile⁶, che esamina, tra l'altro, anche il sistema di comunicazione. Parallelamente, si procede ad un controllo di adeguatezza del sistema unionale di monitoraggio e comunicazione in materia ambientale⁷. Entrambe queste iniziative comporteranno verosimilmente ulteriori conclusioni intese a migliorare il processo di comunicazione nell'ambito della direttiva sull'acqua potabile.

⁶ Riferimento da inserire quando disponibile.

⁷ Riferimento da inserire quando disponibile.

Allegato I: link alle relazioni e alle informazioni nazionali sull'acqua potabile (2011-2013).

SM	Sito di comunicazione dello Stato membro (SM)
AT	http://bmg.gv.at/home/Schwerpunkte/VerbraucherInnengesundheit/Lebensmittel/Trinkwasser/
BE	http://www.leefmilieu.brussels/themas/water
BG	http://eea.government.bg/bg/output/soe-report/index.html
CY	http://www.moh.gov.cy/moh/mphs/phs.nsf/DMLwater2_archive_gr?OpenForm&Start=1&Count=1000&Expand=1&Seq=1
CZ	http://www.szu.cz/tema/zivotni-prostredi/pitna-voda
DE	http://www.umweltbundesamt.de/themen/wasser/trinkwasser/trinkwasserqualitaet
DK	http://cdr.eionet.europa.eu/dk/eu/dwd/envvnnugw/National%20report%20on%20drinking%20water%202011-2013.pdf/manage_document
EE	http://cdr.eionet.europa.eu/ee/eu/dwd/refvliz/
ES	http://www.msssi.gob.es/profesionales/saludPublica/saludAmbLaboral/calidadAguas/publicaciones.htm
FI	http://cdr.eionet.europa.eu/fi/eu/dwd/envvlix7g/
FR	http://www.sante.gouv.fr/IMG/pdf/Rapport_qualite_eau_du_robinet_2012_DGS.pdf
GR	www.moh.gov.gr
HU	http://oki.antsz.hu/files/dokumentumtar/Ivovizminoseg2011.pdf
IE	www.epa.ie
IT	http://www.cheacquabeviamo.it/main.htm
LT	http://vmvt.lt/maisto-sauga/kontrole/valstybine-maisto-kontrole/geriamojo-vandens-kontrole
LU	http://www.eau.public.lu/publications/index.html
LV	http://cdr.eionet.europa.eu/lv/eu/dwd/envvpbw_w/
MT	http://cdr.eionet.europa.eu/mt/eu/dwd/envvowj9q/index_html?&page=3
NL	https://www.rijksoverheid.nl/documenten/rapporten/2014/12/08/de-kwaliteit-van-het-drinkwater-in-nederland-in-2013
PL	http://www.gis.gov.pl/?lang=pl&go=content&id=30
PT	http://www.ersar.pt/website/ViewContent.aspx?SubFolderPath=%5cRoot%5cContents%5cSitio%5cMenuPrincipal%5cDocumentacao%5cPublicacoesIRAR&Section=MenuPrincipal&FolderPath=%5cRoot%5cContents%5cSitio%5cMenuPrincipal%5cDocumentacao&BookTypeID=3&BookCategoryID=1
RO	https://www.insp.gov.ro/cnmrmc/images/rapoarte/Raport-sintetic-2013.pdf
SE	www.livsmedelsverket.se
SI	http://www.mpv.si/porocila
SK	http://www.uvzs.sk/index.php?option=com_content&view=category&layout=blog&id=156&Itemid=65
UK	http://www.dwi.gov.uk/